Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore.
Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno X — N. 253

Lunedì 8 Novembre 1909

C' è proprio da ridere
alla Comedia

In un processo recente svoltosi a Bologna, un teste, signor Pasquale Varaldo, impiegato del Ministero delle finanze (Privative), depose:

« Al Ministero bisogna andare a sollecitare dal capo divisione dal capo sezione, e in tutti gli altri uffici, altrimenti le pratiche dormono.

Quando si va al Ministero bisogna ungere le ruote, con mance numerose a tutti per ottenere che le cose, che attenderebbero mesi ed anni, abbiano una soluzione, se non pronta, più sollecita, e per un deputato che non abbia un segretario, giova assai l'opera dei sollecitatori, che sono nobili decaduti, avvocati senza cause, abilitati ad esercitare la professione d'avvocato ecc. Quasi tutti i deputati hanno un segretario, molti deputati spendono solo in posta più di 2000 lire ».

E' questa deposizione che diede motivo all'on. Bentini di inviare al Presidente della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro Guardasigilli per sapere se abbia fondamento di verità e, comunque, quanto sia conforme alle leggi organiche dello Stato e al decoro delle pubbliche amministrazioni, la consuetudine, di cui si è avuto notizia per dichiarazione indisturbata di un testimonio giurato in un processo di stampa al Tribunale di Bologna, non essere, cioè, possibile che le pratiche affidate agli uffici dei Ministeri procedano con relativa regolarità senza ungere le ruote (il che consistere nello spargere da per tutto mancie e compensi) e senza ricorrere all'opera dei sollecitatori (che sono nobili decaduti, avvocati senza cause e altra simil gente) ».

In seguito all'annuncio di questa interrogazione l'ufficioso *Popolo Romano* pubblica: « Sappiamo che il ministro delle finanze, on. Lacava, appena conosciuta tale deposizione, ha fatto invito, al funzionario Pasquale Varaldo di dichiarare se ha inteso alludere al Ministero delle Finanze e, in caso affermativo, di specificare fatti e persone. E' intendimento del ministro di accertare la veridicità e la consistenza dell'accusa per prendere i provvedimenti del caso qualora essa risulti vera, e per non lasciare, d'altra parte, l'amministrazione esposta al discredito che potrebbe derivare da un'accusa così grave, formulata in modo così vago ».

Questa, lo diciamo per prima cosa, è una commedia indecente. E ci fa proprio male, E' una commedia l'ingenuità dell'interrogazione dell'on. Bentini, è una commedia l'intervento del ministro Lacava, annunciato solo dopo l'interrogazione del Bentini; commedia questa perchè sfrutta unicamente la grande ingenuità — vera o supposta — dal pubblico.

Una commedia l'ingenuità dell'on. Bentini, il quale, deputato, ha bisogno d'una testimonianza in giudizio per sapere che le pratiche nei ministeri han bisogno di sollecitatori, e che è necessario l'unguento lubrificante per donare la scorrevolezza alle ruote della gran macchina burocratica, perchè proceda: lubrificante di mance e di *pourboirs*, lo si capisce, all' usciere, al segretario, al capoufficio, al capo divisione.

Ma se l'umile contadinello d'una borgata montana, quando vuole conseguire lo spaccio della privativa, sa che deve ricorrere al suo deputato e offre, magari, il « materiale lubrificante », perchè altrimenti la concessione non viene? E Bentini, l'on. Bentini — deputato —, non sa quello che conosce con fiuto intuitivo il rustico, il montanaro?

Ammettiamo che l'on. Bentini non abbia il segretario e non spenda le 2000 lire annue in sola posta: è possibile. Ma che la consuetudine coi colleghi del Parlamento non gli abbia fatto apprendere certe cose elementari, che sa l'analfabeta ignaro magari dell'esistenza del Parlamento — questa è una ingenuità spuria, è una commedia.

Ed il Ministro che ordina l' inchiesta? L'ha ordinata — dice l'ufficioso *Popolo Romano* — subito dopo la deposizione Pasquale Varaldo; viceversa, fatalità! viene « annunciata » solo dopo e subito dopo l'« annuncio » dell' interrogazione Bentini. Ma supponiamo che le cose stiano proprio così, come vuole il Ministro Lacava, e per lui l'organo ufficioso.

Noi, e crediamo anche i lettori, quando si ebbe contezza della deposizione Varaldo non provammo emozioni di sorta. Nessun giornale sentì il bisogno di stendere commenti a base di interrogativi di requisitoria, di esclamativi di stupore. La deposizione passò come una non novità qualunque, come cosa risaputa, e naturale: « naturale » non in sè ma come tutto ciò cui si è fatto il callo.

Invece no. Un deputato cade dalle nuvole: un Ministro dalla luna.

Perdoni l'on. Lacava. Ma, lasciando in pace i suoi subalterni, quante volte Lei avrà « accelerato il disbrigo di una pratica », « pregato » da un deputato, da un deputato ministeriale, da uno anche antiministeriale, ma che si vuol rabbonire legandolo con qualche favoruccio, o da uno di quei deputati che, a proposito di ministerialismo, nicchiano tra il *sì* ed il *no* — e che presso i Ministeri, finchè rimangono in questo limbo di indecisione, sono onnipossenti!

Via: non c'è italiano che concorra, che aspiri a qualche cosa di cui ha potestà il Governo, il quale non abbia piena consapevolezza che non i meriti ma « le protezioni » hanno valore.

Gran guaio della vita nazionale, che dinota il fradiciume della correttezza delle nostre istituzioni — ma che non verrà tolto dalla ingenuità ridicola di Bentini che « interroga » e tanto meno d'un Ministro che recita la commedia d'un' inchiesta, appena pubblicata l' interrogazione.

Avea ragione Cesare Cantù: la vita è una tragedia per chi la osserva coll'occhio del sentimento, è una commedia per chi la guarda coll'occhio della mente.

atos.

Notizie Vaticane

ROMA, 7.

L' istituto biblico. — Ieri nella scuola della Università gregoriana hanno avuto principio le lezioni del pontificio istituto biblico. Gli alunni iscritti all' Istituto sono finora circa ottanta e sono di varia nazionalità, ma gli italiani sono in prevalenza.

All' Istituto sono annessi una biblioteca ed un museo, in cui sono raccolti cimelii di varia natura, animali, curiosità etnografiche ed altri oggetti necessari ed utili alla storia biblica. Le lezioni dell' Istituto dureranno fino al 3 giugno.

Per un arbitrato. — Parecchi anni or sono per ragioni di confine fra brasiliani e boliviani vi furono dei conflitti sanguinosi che si temeva dovessero dar luogo ad una guerra. Si decise allora di porre termine al pericolo di maggiori danni futuri e di nominare un comitato arbitrale composto di un delegato brasiliano e di un delegato boliviano sotto la presidenza del nunzio apostolico del Brasile. Dopo oltre quattro anni di lavoro il tribunale arbitrale ha emessa ora la sua sentenza con soddisfazione dei sudditi di ambedue gli Stati. Il nunzio ha comunicato subito a Pio X il risultato dell'arbitrato e documenti relativi.

Una nobile protesta

Vicenza, 7. — L'adunanza indetta dai cattolici per protestare contro l'abolizione del « Padre Nostro » e del segno della Croce nelle scuole elementari, non poteva riuscire più imponente. Nella chiesa di S. Corona si affollavano 5000 cittadini.

Le ragazze delle Unioni Professionali e i giovani delle Associazioni Cattoliche intonarono l' inno: « Noi vogliamo Dio! Dio nella Scuola » suscitando nei convenuti una vivissima commozione.

Il presidente della Direzione Diocesana cav. Navarotto, aperse l'adunanza spiegandone la ragione, che era quella di protestare contro l'opera di scristianizzazione della scuola perpetrata dalla Giunta « popolare. »

Prese quindi la parola il deputato di Isola della Scala avv. on. Gio. Batta Coris, il quale con eloquenza affascinante tenne incatenato l' immenso uditorio per circa tre quarti d'ora. Egli svolse il tema del diritto dei padri di famiglia che nella scuola sia impartita quell'educazione cristiana che vien data ai loro figlioli nelle famiglie.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi che alla fine si tramutarono in una ovazione entusiastica.

Quindi il cav. uff. avv. Pio Caldonazzo, a nome dei padri di famiglia presentò un ordine del giorno di protesta, che fu portata al Municipio dai consiglieri della minoranza. La folla, ingrossata da nuovi sopravvenuti, accompagnò i consiglieri. Nessun incidente, se si eccettua una provocazione di alcuni socialisti.

Povera Francia!

Il *Messoggero* ha da Parigi: « Il vecchio argomento ritorna ancora di moda: la Francia si spopola. Nel primo semestre di quest'anno il numero delle nascite è diminuito (in confronto del 1908) di 12.692 e il numero delle morti è aumentato di 28.203. E' una statistica desolante! », esclama il *Temps* con un senso di angoscia: ma questo grido allarmante è raccolto da pochi. La natura umana, si sa, si abitua a a tutti i peggiori malanni: i francesi si sono abituati ormai alla constatazione regolare, ogni sei mesi, della loro diminuzione di numero.

« Se domani — scriveva ier l'altro il *Matin* — avviene un doppio assassinio, tutti i giornali di Francia pubblicano colonne di prosa e fotografie di ogni genere sotto i titoli più impressionanti. Eppure la popolazione francese non è diminuita che di due unità! — Una statistica ci rivela a un tratto che essa è diminuita di oltre 40.000 persone e nessuno se ne occupa! ».

E per consigliare i buoni francesi a riparare a questo gravissimo danno, il giornale del mattino pubblica a titolo di esempio e di incoraggiamento una fotografia di una famiglia tedesca, in gruppo, rappresentante il padre vestito da soldato della territoriale la madre e sette figliuoli, tutti maschi, dai 18 ai 28 anni, e tutti militari, tutti vestiti cioè della odiata divisa tedesca e con quell'elmetto a punta che il cielo di Francia ha visto brillare dal 1870 al 1871 sul capo di Bismarck... ».

Note e commenti

Non è spettacolo per signore!

Davanti alle Assise della Senna si svolge il processo contro madama Steincheil, imputata semplicemente di aver fatto assassinare il marito e la madre per sposare un ricco possidente. E il fosco dramma, di cui è la protagonista, contiene scene da vero sensazionali: un'aggressione notturna nel villino; popi dalla lunga barba e donne dalla parruca bionda; grida, concorso di servitù, di gente, di guardie ecc. E' dunque uno di quei processi celebri, intorno ai quali si appassiona la stampa che gli dedica più colonne al giorno per immortalare la *bestia umana* nei suoi più feroci istinti.

La ressa per occupare un posto alle Assise fu straordinaria, data l' importanza dello spettacolo. Cinquecento lire fu pagato perfino un posto. Se non che il presidente volle escludere le signore. Non è spettacolo per signore! ha detto. E il gentil sesso fu messo alla porta. La stampa plaude all'energia del presidente: ma meglio farebbe a boicottare quel turpe dramma non occupandosene e impiegare lo spazio e l'energia giornalistica a cose ben più importanti pel progresso morale e civile delle nazioni.

Verso la civiltà

All'ospedale di Verona è morto Arcadio Sonnefeld, capo della lega panattieri e fervente socialista. Egli è morto cristianamente con tutti i conforti religiosi ch'egli volle. Così che anche i suoi funerali furono religiosi.

Bene, i socialisti intervennero ai funerali con le loro bandiere mantenendo un contegno corretto. Nè basta.

Nei discorsi ch'essi pronunciarono davanti la bara del lagrimato compagno nessuno lamentò il suo ultimo atto. Anzi un oratore lodò il morto « per avere avuto la fortezza di tornare alla sua religione. »

Rileviamo questo fatto perchè indice di un passo avanti verso la civiltà e perchè serva di esempio ai socialisti di altri luoghi. Il *rispetto* è condizione necessaria per la civiltà di qualsiasi tempo e paese.

Un cadavere può essere vivo?

Il grande problema è stato risolto in seno al consiglio comunale di Verona, consiglio — come si sa — formato da popolari.

La Giunta, presentando un regolamento pei necrofori, aveva tra l'altro stabilito che cosa il necroforo deve fare « *qualora nel cadavere si manifesti qualche segno di vita* ».

Quel *cadavere vivo* parve quanto meno un anacronismo al cattolico cons. Guarienti, che richiese una formula più esatta; ma incontrò la opposizione dell'assessore Frinzi, a cui non sembrava affatto strano che potessero esservi dei *cadaveri vivi*, mentre il sindaco, fra il sì e il no, navigava nel mare delle dubbiezze.

Si discusse una buona mezz'ora, e ci volle il parere concorde di tutti i medici del Consiglio Comunale di Verona per accertare che i *cadaveri non possono esser vivi*.

Così la grave questione fu risolta.

L' IMPERATORE DELL'ABISSINIA.

Addis-Abeba, 7. — La gravissima malattia del negus ha indotto questo governo a nominare e ad investire ufficialmente Ligg Jasu della dignità di successore al trono etiopico. La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio è febbraio. Dalle provincie non è finora giunta notizia di torbidi. Ad Addis Abeba sono state prese tutte le misure per garantire la sicurezza degli europei.

La condanna di "Battaglie d'oggi,,

La *Libertà* di Napoli pubblica il seguente decreto della Curia Arcivescovile di Napoli:

« Poichè in Napoli si pubblica un giornale dal titolo *Battaglie d'oggi*, il quale arreca gravissimo detrimento e scandalo alle coscienze l'E.mo signor Cardinale Arcivescovo Giuseppe Prisco, in esecuzione delle pontificie disposizioni emanate contro il così detto « modernismo » e per ragione del suo pastorale ministero proibisce ai fedeli sotto grave precetto la pubblicazione e la lettura di esso giornale.

Per speciale mandato adunque dell'E.mo signor Cardinale Arcivescovo e per la sua Autorità Ordinaria facciamo noto a tutti i fedeli di questa Archidiocesi che niuno potrà in verun modo concorrere alla pubblicazione e diffusione del giornale in parola, ovvero ad esso associarsi, comprarlo, leggerlo o ritenerlo, sotto pena di peccato mortale. Gli ecclesiastici poi ordinati *in sacris* sappiano inoltre contravvenendo in qualsivoglia maniera a tale prescrizione, d' incorrere *ipso facto* nella sospensione *a divinis*, riservata in modo speciale alla lodata Eminenza sua Reverendissima.

Come si paga in America.

Mandano da New York ai giornali della sera che un editore ha offerto al comandante Peary, 6 franchi per parola per il libro che quest'ultimo sta scrivendo sulla sua spedizione al Polo. L'offerta è stata accettata ieri definitivamente. Il prezzo pagato al comandante Peary costituisce un *record*, cioè un franco per parola più elevato di quello che pagano per il racconto di caccia dell'ex-presidente Roosevelt.

NOTIZIARIO

ROMA, 7.

Roosevelt sta bene. — Un telegramma pervenuto all'Ambasciata degli Stati Uniti dice che Roosevelt, di cui i giornali davano la morte per un accidente di caccia, sta bene. La notizia lasciata pei giornali è dunque *canard*, che servì peraltro a scemare i titoli di borsa ad agitare l'opinione pubblica e a dimostrare quale importanza abbia ancora nel mondo civile l'ex presidente dell'Unione americana.

Professore ordinario. — Ferri è stato finalmente nominato professore ordinario di procedura penale all'Università di Roma. Il suo ritiro dunque dal campo socialista combattivo, gli ha fruttato di bei quattrini in America e il posto che da due anni agognava. Così per lui, se non pel proletariato, comincia a splendere il *sol de l'avvenir*.

Podrecca e P. Gemelli. — Podrecca ha nominato suoi rappresentanti pel contraddittorio con padre Gemelli, il prof. Sergi, l'on. Bissolati e il prof. Rossi-Doria. Per altro il contradditorio non desta alcuna aspettativa.

Da mettersi in quarantena. — La voce che sarà presto annunziato il fidanzamento di uno dei principi reali d' Italia con una granduchessa russa, è da mettersi in quarantena.

Il diritto di rivalsa pei Comuni. — L'on. Fradeletto ha presentato una interpellanza in favore dei Comuni veneti che secondo lui avrebbero diritto alla rivalsa delle somme sborsate nella formazione del catasto.

Pei subalterni postali. — Il ministro delle poste, in seguito ad accordo preso col collega del tesoro, era venuto nella determinazione di proporre un aumento agli stipendi minimi degli agenti subalterni nelle poste. Ora il relativo disegno di legge è pronto e sarà presentato alla camera nella prossima riapertura.

L'area per l'esposizione. — Il concorso nazionale di architettura bandito dal comitato per i festeggiamenti del 1911 si è chiuso in questi ultimi giorni. I lotti messi a concorso erano 13 per i villini, 11 per le case di affitto e nove per le case popolari.

Le aree assegnate per i villini ammontano a mq. 13.943..86, quelle per le case di affitto a mq. 8148.85 e quelle per le case popolari a mq. 10.187.41. Tutte le costruzioni devono essere terminate nei primi del 1911... se sarà vero!

Contro un regolamento. — Martedì avrà luogo un comizio di protesta indetto dagli artisti residenti in Roma per discutere senz'altro l'abrogazione del regolamento per l'Esposizione del 1911.

Consiglio modello. — Il *Messaggero* ha da Cosenza che a Valle Longa, mentre in quel Consiglio comunale si trattava un ordine del giorno, la discussione si è accalorata in modo da degenerare in una vera battaglia. Parecchi consiglieri rimasero feriti da colpo di coltello. Il sindaco Vuono ferì con un colpo di rivoltella il consigliere Galdi, il quale si trova in condizioni gravi. Il Sindaco e molti consiglieri si sono dati alla latitanza.

L'appettito. — L'on. Pantano ha tenuto a Giarre un discorso politico, in cui ha attaccato il governo per le convenzioni marittime, pel servizio ferroviario ecc. L'ora del risveglio è suonata! ha esclamato l'oratore. Il che vuol dire che Pantano desidera di ritornare nel ministero appoggiato dalla Estrema.

Il Senato. — Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno 25 corrente, alle ore 15, con un ordine del giorno che verrà distribuito quanto prima.

Continua la ducumentazione

La *Corrispondenza romana* continua la documentazione — da noi interrotta nel numero di sabato — sul processo Ferrer.

Ferrer — dice il Fiscale — vedeva avvicinarsi questa occasione e si accingeva, come si dice, a fare il resto: Lo provano le due circolari scritte a macchina (f. 177 e 179), il programma (f. 178) nonchè la copia stampata della prima circolare e del programma stesso (f. 180-183). Nella prima circolare, parlando dei borghesi, sia politici sia commercianti, si dice che il clero e l'esercito ne garantiscono i furti e le frodi; ed aggiunge: « ci sfruttano, ci sacrificano, ci uccidono e ci disonorano, perchè non siamo uomini o non ci sappiamo condurre come tali. Ci considarano come un vile gregge di pecore, e quasi hanno ragione giacchè lo consentiamo. Per fortuna si avvicina l'ora di dimostrare al mondo che non vogliamo essere sfruttati. Il momento della rivoluzione si approssima; passate sopra agli infami borghesi e ai loro ridicoli programmi. Prima di edificare ci importa di radere a terra tutte le rovine. Se fra i politici vi è qualcuno degno di rispetto, qualche cittadino che goda una giusta od ingiusta popolarità, lo vedrete come verrà a trattenerci nel momento critico, a spegnere le miccie accese con il pretesto dell'umanità e dei sentimenti generosi. Però non gli date retta; passate sopra a loro, ammazzateli se occorre; venga la rivoluzione perchè essa è inevitabile come la bancarotta; ma non la lasciate in mano d'una borghesia tanto odiosa quanto reazionaria. E non vi arrestate finchè non avrete ricavato tutte le conseguenze di una rivoluzione che senza di voi sarebbe tanto vergognosa quanto sterile ».

Nella seconda circolare, dopo di aver detto: « noi vogliamo e dobbiamo distrug« gere tutto e così lo dichiariamo con leale « franchezza », *Ferrer* aggiunge: « lottiamo « noi per la loro redenzione e per la no« stra, fino a convincerli che il clericali« smo e il militarismo sono le braccia del « capitalismo, carnefice degli uomini. Co« minciamo con le braccia chè poi sarà più « facile decapitare il mostro; lavoratori, « preparatevi, l'ora giunge ».

Egli termina con un così curioso documento con quanto segue: « Aggiungo qui « la ricetta per fabbricare la panclastite ».

Dal programma del foglio 178, vero programma di quanto hanno eseguito i ribelli del passato luglio, solo diremo che stabilisce fra le altre cose: abolizione di tutte le leggi esistenti, espulsione o sterminio di tutti gli ordini religiosi, demolizione delle chiese, confisca della Bancà e delle ferrovie.

La documentazione prosegue rilevando il danno recato da Ferrer in una Provincia intiera buttata nell'esterminio e nel sangue e ne domanda perciò la morte.

Tale, e non tutta beninteso, è la documentazione che comprende parecchi volumi fatti su di una istruttoria durata parecchi mesi, intensificata dal 31 agosto all'ottobre, epoca della condanna. E poi si dica che Ferrer fu condannato senza processo; che a Ferrer fu negata ogni difesa; che Ferrer apparisce innocente dagli addibiti fattigli e che lo condussero alla fucilazione!

Oh, se il popolo — il buon popolo venisse illuminato!

Un nuovo libro di Adolfo Rettè.

Adolfo Rettè, l' illustre convertito, ci offre un altro capolavoro. Se il suo libro « Dal Diavolo a Dio » ci racconta la storia della sua conversione, « Il Regno della Bestia » mentre alza un lembo che ci rivela gli orrori della famiglia senza Dio, dello Stato senza religione e della società senza fede, ci fa assistere alla completa rovina di un'anima. Con un esempio ben terribile egli addita « ciò che produce la educazione atea colla quale si altera l' intelletto dei giovani francesi ».

Sia il benvenuto questo libro.

Il piroscafo moderno.

Chi non conosce i grandi alberghi galleggianti? Oggi il grande piroscafo moderno è realmente così. La cabina — osserva la *Gazzetta del popolo* — che era in altri tempi l'incubo per i passeggieri costretti a fare lunghi viaggi, si è trasformata a poco a poco, fino a diventare per lo spazio e per l'arredamento graziosa camera da letto e nel medesimo tempo, salotto. Nè basta: dalle ampie « cabine » siamo gradatamente passati agli appartamenti veri da letto per una o due persone, di un solotto, di una stanza da pranzo, di un camerino da toletta: una serie di vani, cioè in cui i viaggiatori possono vivere quasi come in casa propria, ricevendo gli amici, appartandosi dal resto della nave quando vogliono appartarsi. Anche i saloni hanno assunto dimensioni addirittura fantastiche, che nulla hanno da invidiare a quelle delle « Halls » dei migliori alberghi; e poi su di uno stesso piroscafo ve ne sono per tutti i gusti e per tutti gli usi: saloni giapponesi e saloni europei; sale di lettura per signori e per signore; sale di musica; biblioteche; sale per fumatori; caffè vien-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

nesi, ecc. ecc. L'ultima novità si trova nondimeno sui piroscafi « Amerika » e « Kaiserin Auguste Victoria « della Hamburg-Amerika-Linie, ed è costituita dalle serre ove assieme ai fiori più odorosi, si coltivano da un vero e proprio giardiniere le fragole e le verdure più delicate. Circa l'utilità pratica della graziosa innovazione potremo farcene una idea pensando che in un solo viaggio atlantico il giardiniere del piroscafo ora menzionata eseguì ben 120 ordinazioni di latuga fresca, mentre le fragole appena colte dalle pianticelle fecero diverse volte la loro comparsa sulle tavole da pranzo della prima classe. Certamente i passegeri, desiderosi di gustare della verdura freschissima in pieno Atlantico, avranno pagato ben caro il loro capriccio; e più certamente ancora le serre non costituiscono in via diretta un'utilità industriale per la Compagnia, poichè richiedono tutta un'organizzazione di giardini e di orti in terra ferma. Ma il danaro da una parte e lo spirito di concorrenza dall'altra fanno ogni giorno miracoli.

Domandano cinquemila lire.

Parigi 7. — I giornali annunciano che i 100,000 maestri e maestre di Francia, hanno deciso di intentare una causa collettiva ai membri dell'episcopato francese firmatari della lettera sui diritti e sui doveri dei parenti relativamente alla scuola. Una citazione è stata già spiccata ieri per una diecina di vescovi ed altre seguiranno fra breve. I maestri chiedono 5000 franchi a titolo di risarcimento di danni, impegnandosi a destinare questa somma alle casse delle scuole di ogni dipartimento.

... ma vuoto!

La *Ragione* ha le due seguenti corrispondenze dalla Romagna su due conferenze colà tenute da D. Murri. La prima è da Pertinoro; così dice: « Sono qui convenuti per iniziativa dell'associazione di Forlimpopoli i democratici romani; fra essi si notavano l'avv. Cacciaguerra, competitore nelle ultime elezioni politiche dell'on. Comandini, e D. Murri, che ha tenuto una conferenza a pagamento. L'aspettativa era grande ma è stata una vera disillusione. I Pertinoresi non si aspettavano da don Murri un discorso bello nella forma ma vuoto. D. Murri sa stare benissimo in equilibrio; ma quando un operaio gli ha detto di lasciare la veste, D. Murri ha risposto: — Dall'età di nove anni ho questa veste; non la deporrò finchè avrò un soffio di vita, perchè io sono cristiano e cattolico ».

D. Murri fu fischiato. ».

L'altra corrispondenza da Imola così dice: « D. Murri ha tenuto una conferenza al nostro teatro, che era gremito. Il discorso fu elevato nella forma, ma vuoto: esso non persuase nessuno. Qui in Romagna, non sono possibili le posizioni equivoche: si vogliono idee chiare e nette, e D. Murri con un discorso pieno di reticenze à dimostrato di essere molto lontano da noi ».

Pope Gapon... torna a vivere!

I giornali hanno da Poltava, città natale di Gapon, la notizia sensazionale che il pope è ancora vivo ed è in continua corrispondenza coi suoi parenti più prossimi.

Si ricorda a questo proposito che l'ufficio della stampa russa tempo fa aveva dichiarato inventata di sana pianta la narrazione sull'assassinio di Gapon fatta nel *Matin* dall'ingegnere russo Krustenberg. Alcuni giornali hanno inviato redattori a Poltava per verificare quanto ci sia di vero in questa notizia sensazionale.

I NOMI DELLE VIE

La recentissima deliberazione del Consiglio comunale di Firenze che — come è noto — imponeva il nome di Ferrer all'antica strada detta dell'Arcivescovado dal palazzo arcivescovile di cui ri fa risalire l'origine al X secolo, suggerisce a Attilio Mori del Marzocco un sensato articolo su questo nuovo criterio di scelta nella denominazione delle vie cittadine che ha cancellato tanti ricordi locali in tante città d'Italia. Criterio di rappresaglia — osserva il Mori — che, con l'avvicendarsi dei diversi partiti politici nell'amministrazione della città può riserbare chissà quali sorprese: criterio di polemica che contrasta con le tradizioni della toponomastica cittadina..

Un tempo si riteneva che i nomi delle strade, per le città di antica origine, costituissero documenti viventi, e parlanti del loro passato, delle loro antiche istituzioni, del loro eventi, della loro trasformazione topografica, delle loro famiglie, dei loro spenti costumi. Parlando di Firenze, l'articolista ricorda che via del Proconsolo o via Ghibellina, via del Parlaccio e via dei Fossi, via dei Tornabuoni o via del Corso, con altre vie della vecchia città avevano ed hanno — chi oserà dire per quanto ancora? — un intimo rapporto con la storia cittadina.

Nel labirinto della irregolare topografia delle nostre antiche città, ove non sarebbe agevole applicare il comodo principio delle città americane nelle quali, come è noto, le vie si designano semplicemente con numeri d'ordine, la vecchia nomenclatura, consacrata da una tradizione molte volte secolare, appoggiata in molti casi a pubblici edifici e a particolari ricordi, valeva a render meno disagevoli le condizioni le indicazioni e ricerche.

Alla conservazione dei vecchi nomi si annetteva quindi grande importanza, sia per rispetto alla tradizione storica che rappresentavano, sia per considerazioni di pratica opportunità. All' imposizione dei nomi alle strade, sebbene fatto generalmente per consuetudine e tradizione popolare, non mancava talvolta la sanzione ufficiale, finchè più tardi, con la compilazione degli stradari e l'apposizione di cartelli tale sanzione divenne un fatto normale.

Il provvedimento era, d'altronde, reso necessario dalla grande facilità con la quale il popolo soleva mutare i nomi alle vie della città e dalla confusione che ciò provocava. Vedi mutabilità delle cose umane! L'azione ufficiale che un tempo intendeva ad opera di conservazione, per quanto riguarda i nomi delle strade, oggi è diventata spesso opera di non sempre ragionevoli cambiamenti.

Il Mori riassume la storia della toponomastica fiorentina per dimostrare come sempre, anche in questi ultimi tempi, tranne qualche eccezione, essa sia stata rispettata dal Comune, che per ricordare patriotti e uomini illustri moderni si serviva delle nuove vie create dall' ingrandimento della città.

Doveva — conclude — l' infelicissimo caso di Francesco Ferrer indurre il comune a cambiare metodi e propositi! Ora tutto ciò è deplorevole. A parte la considerazione dei privati interessi che i cambiamenti pregiudicano, i nomi delle vie di una città, che ha le tradizioni di Firenze, sono qualche cosa di sacro, cui non si può a cuor leggero attentare, nè mai debbono prestarsi a dimostrazioni di parte.

DALLA PROVINCIA

Martignacco

8 novembre.

La prima pietra.

(*Da un nostro inviato*).

(*atos*). Estate di S. Martino o no, una giornata ieri, come quella d'oggi, impagabile per mitezza di clima, purezza di cielo, splendore di sole.

Saranno le ultime mostre del sole 1909, ma sono belle, magnifiche — e c'è da rinnovarsi spesso la domanda se siamo veramente in novembre. Ma io non ho il compito di dire del bel tempo, bensì della festa di ieri a Martignacco — alla riuscita della quale però contribuì splendidamente il tempo, quale si potea desiderare nel giorno solennissimo in cui un popolo, in forma ufficiale, inaugura l'inizio della realizzazione d'un voto secolare e collettivo.

E' quello dell'erezione di una nuova chiesa, il cui problema s' imponeva da un secolo a Martignacco, e per un secolo non fu risolto: i varii tentativi infatti fallirono nell' insuccesso e nello scoraggiamento. Non sono vecchi coloro che ricordano l'ultima iniziativa, caduta, credo, dopo che s'eran già poste le fondamenta nuove ancora ai tempi del defunto parroco Noro,

Sarà un conato vano anche questo? E' una domanda lecita possibile al lettore, non a Martignacco, ove tutti « sentono » che questa volta si riuscirà e si riuscirà presto. E quando un popolo compatto ha questa coscienza della sua forza, della sua volontà efficace, non è possibile aver dubbio alcuno sulla riuscita.

Martignacco ebbe molte feste quest'anno; feste d'agricoltura e d' industria; ma esse impallidiscono in confronto della solennità di ieri. C'è una grande riserva di spiritualismo nelle masse, e negli enti collettivi, che li spinge a raggiungere una sintesi, una unione, una fusione di coscienze al di là della cerchia degli interessi e delle cose materiali che, poco o troppo, sono sempre fonte di divisione. Ed è perciò che le grandi opere morali, che hanno finalità spirituali, — per noi « cristiane » —, ottengono meglio che qualunque altra opera o festa l'unione delle anime e dei cuori, e suscitano le corde del sentimento e dell'entusiasmo. Il quale, se sincero, ha una foggia caratteristica ed indubbia di prorompere e di manifestarsi: lo slancio spontaneo del popolo — di quel popolo pur così economo, così avaro di sè e delle sue energie — a render bella e lieta la festa con sacrificio del suo tempo e del suo danaro.

E lo vedemmo ieri, a Martignacco: aggirandoci per le vie si passava sotto fughe di innumerevoli archi, dall'uno all'altro dei quali si stendevano i fili reggenti una miriade di palloncini: non ho mai vista tanta profusione di questa specie d'ornamenti, dovuta alla spontaneità disinteressata d'un popolo.

Ormai — ed è ora — siamo entrati nella descrizione, e proseguiamo.

Alla cara festa volle intervenire personalmente S. E. Mgr. Arcivescovo; interrompendo il riposo fra il viaggio di Roma e la consecrazione della Chiesa di Flambro che avrà luogo domenica. S. E. giunse a Martignacco alle 16, su carrozza alla postigliona. La sera di sabato ebbe luogo l'illuminazione di magnifico effetto.

Ieri alle ore 8 1[2 S. E. celebrò messa bassa, dopo la quale per ben due lunghe ore amministrò la S. Cresima: i confermati per poco non toccarono il numero di ben 400. Mi dimenticava di dire che alla messa la società Corale del luogo, sotto la direzione del Cappellano don Traghetti, impenitente cultore della musica, eseguì egregiamente varii mottetti.

S. E. rivolse elevate parole al popolo consolandosi nella sua anima di Pastore, perchè dopo tanto volger di anni, i desiderii del popolo di Martignacco stanno realizzandosi. « Con voi io fui nell'ora del dolore; sono ora con voi nel gaudio ». Augurò che presto si abbia a raggiungere la desiata meta ed egli o il suo successore verrà a consacrare, coll'autorità episcopale, il coronamento di sforzi concordi e felici.

Le S. Cresime terminarono alle 11. Intanto era giunta la banda di Nogaredo che si pose in testa al lungo festante corteo che sfilò dalla Chiesa alla canonica, eseguendo marcie di circostanza.

Subito dopo processionalmente con la banda in testa una moltidudine commossa di popolo si riversò al luogo dove sorgerà la nuova chiesa, presso la canonica, nell'orto del beneficio parochiale. Era il momento solenne della benedizione e della posa della prima pietra.

Terminata la cerimonia S. E. Mons. Arcivescovo rivolse nuovamente la parola al popolo incoraggiandolo all'opera di compimento, perchè è « opera di Dio », e « Dio è ormai impegnato con voi ». I vecchi piangevano di consolazione, di quel pianto caratteristico a chi vede avverarsi qualche cosa di supremamente ambito, ma apparso, fino a quel punto, un assurdo.

Solo alle 12 1[4 terminò la cerimonia. Ed il Parroco, il buon Parroco Don Saccavini, tutto raggiante di gioia santa in questi dì, celebrò l'ultima messa su un altare improvvisato, sotto una tenda, eretta ove sorgerà la Chiesa, come sopra un campo ove si aspetta la battaglia: bella battaglia però di sacrifici e di perseveranza.

Qui trascrivo la pergamena collocata nella prima pietra dettata dal finissimo gusto di Mons. Trinko.

In nomine Christi — Amen.

Anno Dni MCMIX die VII novembris, Pio X Summo Romanae Eccl.ae Pontifice, Victorio Emmanuele III Italorum Rege, praesb. Nicolao Saccavini paroeciam Martignaci moderante, huius aedis, Deo Optimo Maximo in honorem inclytae coelorum Reginae ac Divi Antonii patavini, auspicalem a fundamentis lapidem, magno concursu ac summa cleri populique, sumtus structurae ultro sustinentium, laetitia, ab Archiep. utinensi Petro Zamburlini rite expiantum, Deoque adiuvante, positum fuisse, ad perpetuam rei memoriam in fastis habeatur.

Alla sera ebbe luogo la benedizione col Te Deum, esecuzione del programma della banda di Nogaredo, e, quindi, la illuminazione di grande effetto.

Per completare queste note accennerò all' intervento numeroso del clero; notai anzitutto la presenza di Mons. Brisighelli e di Mons. Trinko, di don Rosano Passone, dei R.mi Parroci di S. Margherita, Villalta e Cicconico coi loro cappellani, ecc.

S. E. partì stamane da Martignacco ed è ormai giunto ad Udine.

Manzano

8 novembre.

La venuta di S. E. Mons. Foschiani.

Presto avremo fra noi S. E. Mons. Foschiani, Coadiutore di Belluno, ed ex nostro Parroco. Gli si preparano le più cordiali accoglienze. Domenica, 14 corr. dalle ore 9 a mezzodì amministrerà la S. Cresima.

L'illustre e gradito Ospite darà in quel giorno l'immissione in possesso al novello nostro amatissimo Parroco don Giovanni Maria Colautti, e poi soggiornerà per qualche tempo in questa ex sua amata Parocchia.

Gemona

7 novembre.

Festeggiamenti. — Il lavorio per i festeggiamenti che si terranno in Gemona i giorni 20, 21, 22 corrente per opera del locale Ricreatorio Mariano continua instancabile. Questa sera si radunerà la Direzione per definire l'ordine dei festeggiamenti e di cui vi manderò copia. Per ora non vi posso dare che notizie monche.

L'appoggio morale e materiale della cittadinanza danno affidamento della piena riuscita delle feste.

I doni che già pervennero alla Direzione sono numerosi e veramente splendidi; fra tutti spicca quello del munifico prof. com. Ugo Ancona nostro Deputato al Parlamento un magnifico ed artistico servizio da the in argento.

In breve anche di questi riceverete un dettagliato elenco.

Do notizia che per il giorno di domenica 21 corrente è accertata la venuta di Mons. Arcivescovo il quale il lunedì 22 impartirà la cresima.

Le prove per l'operetta in 3 atti *Saul* del M.o Coccon continuano e con ottimi risultati. Gli artisti tanto di canto che di suono, assicurano una splendida riuscita. La musica a quanto si sa è facile e dilettevole e non mancherà certo di ottenere il meritato successo.

Nimis

8 novembre.

L'apertura della Esposizione.

L'altra sera, nei locali del nostro Municipio ebbe luogo l'apertura dell'annuale Esposizione e fiera di vini. Erano presenti moltissimi invitati ed uno scelto pubblico.

L'apertura venne fatta senza pompose cerimonie, nè discorsi inaugurali. « Il buon vino non ha bisogno di frasca »

Fra i moltissimi espositori di vini e liquori notammo:

Frat. Comelli Filipponi di Nimis, Giacomo Sbuelz di Tricesimo, notaio Minini di Fagagna, Nimis Pietro Bastianini di Nimis, Comelli Paolo di Nimis, Ceschia Giacomo di Nimis, Drì Pietro di Ramandolo, Petrozzi Antonioe Luigi di Ramandolo, Micozzi Domenico di Nimis, Comelli Moro Giovanni di Ramandolo, Zuliani Pietro di Tarcento, Manzano Giuseppe di Nimis, Drì Domenico di Ramandolo, Giacomo Cussign di Sedilis, Biasizzo Domenico di Sedilis, Michelizza Giuseppe di Sedilis, Treppo Valentino di Sedilis, Ceschia Angelo di Nimis Treppo Antonio di Sedilis, Martinis G. B. e Fattori Angelo di Faedis, Giacomo Lirutti di Villafredda, Rodolfo Comelli e Giuseppe Antoniutti di Nimis, Camillo Tomat e Giovanni Toffoletti di Faedis, Pividori Luigi di Faedis.

Tra gli espositori di uva e pesche: cav. Giovanni Sbuelz e Domenico Drì di Ramandolo, Giuseppe Miani di Villafredda, Giovanni Toffoletti di Tarcento, Venuti Giovanni fu Giuseppe di Savorgnan di Torre, Don Romano Peridi e Stefanutti Casetta di Savorgnano, Giacomo Ceschia di Nimis, Camillo Tomat di Faedis, Carlo Gori di Nimis, Giuseppe Micheluzzi, Giacomo Cussig detto Gallo, Giacomo Cicutti e Giacomo Lirutti di Villafredda.

L'Associazione agraria ha esposto filtri e macchine per la vinificazione, Pietro Miani di Nimis un tappo per depurare l'aria da applicarsi alle botti, la ditta Federico Bertolizzi di Faedis botti, la ditta Camilli Giacomo e Comelli Girolamo utensili per botti, il Consorzio antifilosserico friulano innesti di viti, la ditta Pasquale Tramonti di Udine un alambicco.

La solenne consegna dei premi.

La mostra anche quest'anno è riuscita splendidamente. Ieri mattina per disposizione del Comitato ordinatore, seguì in forma solenne la consegna dei premi ai migliori espositori dell'anno scorso. La sala Antoniutti, dove si tenne la premiazione, era affollata di pubblico.

Tra i moltissimi presenti vedemmo: il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Ancona, il cav. Rubini, i Sindaci di Tarcento e di Attimis, il Pretore di Tarcento, il Perito Miani rappresentante il Comune di Cividale, i Sindaci di Povoletto, di Fagagna, di Magnano Riviera, di Ciseriis ecc. ecc. Avevano inviata la loro adesione gli on. Girardini, Morpurgo, Valle, comm. Renier, comm. Pecile, Deputazione provinciale, cav. Trabucchi, cav. Silvagni, colonnello Pirozzi e molti altri.

Prima della distribuzione dei premi tennero applauditi discorsi di circostanza, il nostro sindaco Italico Comelli e il dottor Biasutti a nome del comitato promotore.

Quindi il Prefetto ringraziò per il cortese invito e dopo aver portato l'adesione dell'on. Sanarelli, si disse lieto di rappresentare il governo a quella simpatica festa. Il dott. Biasutti comunicò poi che la Giuria aveva assegnata la medaglia del Re al Municipio per l'aiuto e l' incoraggiamento prestato per la buona riuscita della Mostra.

Tutte le Autorità e gli invitati passarono poi a visitare le sale dell'esposizione, esprimendo la loro ammirazione e congratulandosi coi membri del Comitato.

Sontuoso banchetto.

Nella sala Antoniutti, elegantemente addobbata, ebbe luogo alle ore 13 un solenne banchetto di 800 coperti, offerto alle Autorità.

Pronunziarono brindisi e discorsi, il sindaco Comelli, l'on. Ancona, il sindaco di Tarcento, il dott. Biasutti ed infine il Prefetto. Il poeta dialettale Michelini recitò alcuni de' suoi versi, che piacquero moltissimo.

Gli spettacoli del pomeriggio.

Nelle ore pomeridiane si svolsero varii spettacoli, tra i quali la Tombola ed il tiro allo storno Una vera fiumana di popolo era a corsa da Udine e dagli altri paesi circonvicini. Il magnifico tempo, la giornata primaverile, piena di sole e non turbata dal minimo alitar di vento, favorirono la bella festa che non poteva davvero riuscire migliore.

Percotto

8 novembre.

S. E. Mons. Foschiani consacrerà la Chiesa della B. V. di Muris

(*per telefono*).

Facoltizzato graziosamente dall'Ordinario, S. E. Mgr. Foschiani sabato 20 corr. verrà a compiere l'augusta cerimonia della Consacrazione della Chiesa di Muris al divin culto. Dopo tanti anni di sacrifici e di difficoltà, il nostro voto ardente verrà realizzato.

Nel domani, 21, festa della presentazione di Maria SS., S. E. celebrerà Messa Pontificale ed amministrerà la S. Cresima.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 9 — s. Aurelio.

Fiere e mercati della Provincia

Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro).

Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

La commemorazione di Cesare Lombroso al Teatro Minerva.

Alle ore 11 ant. di ieri, il Prof. Giuseppe Antonini, tenne l'annunziata conferenza su Cesare Lombroso. Assisteva un pubblico numerosissimo, il Sindaco Comm. Pecile e quasi tutte le Autorità cittadine. Tra le bandiere di Associazioni rappresentate notammo.

Quella delle scuole tecniche, del liceo, dei Reduci, del Tiro a Segno, dell'Unione velocipedistica, dell'Unione Agenti, della « Trento e Trieste », della Dante Alighieri, del Circolo monarchico, della Camera del Lavoro, della Società operaia di mutuo soccorso, delle leghe tipografi, falegnami, sarti, della sezione socialista, della Società operaia di Pradamano ecc.

Il Direttore del *Paese* lesse le adesioni che erano moltissime e quindi il Prof. Antonini lesse una lunga conferenza sulla vita e le opere del Lombroso. La conferenza riscosse alla fine calorosi applausi e tutti si congratularono coll'oratore.

Scuola popolare superiore.

Per togliere l' inconveniente che ai *Corsi di Tedesco e francese* alcuni si iscrivono dopo cominciate le lezioni, causando così grave sconcerto nel regolare procedimento delle medesime, si protrae il tempo utile dell'iscrizione fino alla mattina di Lunedì 15 corr., nel qual giorno si darà senza altri ritardi principio alle lezioni dei rispettivi corsi.

Si raccomanda quindi, nell' interesse di tutti, la maggior possibile sollecitudine.

All'Associazione friulana dei medici condotti.

L'altro giorno, come pubblicammo, in una sala dell'Ospedale ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione friulana dei medici condotti. Il dott. Nestore Giussani commemorò il defunto dottor Giorgetti medico di Bagnaria Arsa. Riferì poi su quanto ha fatto la Presidenza in quest'ultimo periodo. Quindi venne a parlare della questione del Comune di Cordenons, informando come anche il medico dell'altro reparto dott. Bidoli il 10 corr. avrebbe abbandonata la condotta.

Il dottor Ebhart invitò la presidenza a continuare nell'opera di revisione dei capitolati di tutti i Comuni onde rendere migliori le condizioni dei pochi medici che ancora sospirano di mettersi al livello dei colleghi.

Vennero quindi discussi gli oggetti da trattarsi al Congresso nazionale che seguirà il 25 corr. a Roma.

Si partecipò che due soci si erano offerti a rappresentare la Sezione al Congresso ed essendo altri cinque i posti vacanti si invitarono quanti desiderassero parteciparvi a mandare subito l'adesione.

Si discusse sull'oggetto terzo circa l'azione dei medici condotti non iscritti alla Cassa pensioni e si prese atto di un ordine del giorno del dottor Salvetti col quale si diffidano i medici a non concorrere nei comuni nei cui capitolati di condotta piena non sia fissato uno stipendio minimo di L. 3500 oltre le spese di locomozione.

Dopo altre comunicazioni, l'Assemblea si sciolse.

L'inaugurazione e la consegna della bandiera dei volontari ciclisti.

Nel *Teatro Sociale*, ieri mattina alle ore 10 si svolse una simpatica festa per l' inaugurazione e la consegna della bandiera dei volontari ciclisti. Il Teatro era affollatissimo e molte associazioni, specialmente ginnastiche erano rappresentate. Tra le altre vedemmo la bandiera della Società ginnastica «Audax», dell'Unione velocipedistica, del Liceo e della Scuola Tecnica, e della Trento e Trieste». L'on. avv. Umberto Caratti pronunziò un bellissimo discorso che fu continuamente applaudito. Quindi la Contessa di Colloredo presentò, con gentili parole, il vessillo donato dalle donne friulane all'Associazione dei volontari ciclisti di cui essa era la madrina. La musica, intuonò la marcia reale tra una triplice salva di applausi.

Il Presidente della Società, Conte Colloredo pose termine alla bella cerimonia ringraziando l'on. Caratti per il contributo portato alla festa con la sua parola smagliante, le Autorità e il pubblico intervento e incitando i giovani ad amare sempre la Patria, inspirandosi agli esempi dei grandi eroi del Risorgimento italiano!

Per la Cassa di previdenza dei giornalisti.

All'Assemblea generale del Sodalizio friulano della Stampa intervenne buon numero di soci. Fu discusso lungamente ed approvato lo Statuto della Cassa di previdenza fra i giornalisti friulani. L'assemblea poi su proposta della presidenza ha deliberato di accantonare la metà del fondo sociale per costituire la prima base della costituenda Cassa di previdenza. In fine venne approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale l'assemblea vivamente ringrazia la presidenza della spettabile Cassa di Risparmio, che ha mostrato di voler prendere in considerazione la domanda del Sodalizio di contribuire alla formazione del nuovo Istituto di previdenza.

L'arresto di due scostumati.

Questa mattina le Guardie di Città hanno dichiarato in arresto il muratore Brunetto Vittorio fu Antonio di anni 46 da Sacile e la nota Nicli Angela di Domenico di anni 30 da Rodeano, entrambi colpevoli di reati contro il buon costume. Il Brunetto è stato pure trovato possessore di un coltello di genere proibito.

Per porto d'arma proibita.

Nel pomariggio di ieri, i vigili urbani arrestarono il muratore Giovanni Tell fu Giuseppe d'anni 53 udinese, perchè trovato in possesso di un'arma di genere proibito.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

L'orario invernale della "Veneta,,

S'inizia posdimani 10 corr.

Col 10 corr. nelle linee della Veneta si avranno queste modificazioni per l'orario invernale:

Linea Udine Cividale S. Giorgio.

Partenza da Udine per Cividale: ore 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

Arrivi da Cividale ad Udine: ore 7·40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21 21.28.

Partenza da Udine per S. Giorgio: 7, 8, 13.11, 16, 19.27.

Arrivi da S. Giorgio a Udine: 8.30, 9.57, 13.13, 17.35 21.43.

Linea Udine - S. Danietc.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore: 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.

Arrivi a Udine P. G. da S. Daniele ore: 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni seguenti:

In partenza da Udine P. G. ore 13.3.

Arrivo a Fagagna ore 14.4.

Partenza da Fagagna ore 16.30.

Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

La solenne consegna dello stendardo

al Reggimento cavalleggeri « Udine ».

Questa mattina, alle ore 10, nella sala maggiore del Municipio, è avvenuta la solenne consegna dello stendardo al reggimento cavalleggeri « Udine », residente a Nola, offerto dalle signore della nostra Città. Erano presenti tutte le autorità militari e civili, il prefetto comm. Brunialti e il senatore Antonino di Prampero. Del Reggimento Cavalleggeri a cui veniva consegnato lo standardo, abbiamo notati il capitano Panca, il tenente Negroni ed un sottotenente, giunti iersera da Nola col treno delle 20.

Hanno parlato, tra gli applausi, il sindaco comm. Pecile e la sua signora, madrina della bandiera, che ha offerto al Capitano Panca a nome delle signore udinesi. Il Capitano ha accettato il magnifico stendardo ringraziando vivamente le gentil donatrici a nome dell'intiero reggimento e pronunziando un patriottico discorso che ha riscosse le generali approvazioni e le acclamazioni di tutti i presenti Quando l'oratore ha posto termine al suo dire, inneggiando alla pace e alla gloria eterna della Patria nostra, la musica militare di cavalleria che era nella loggia municipale, ha suonato la marcia reale.

La folla ha varie volte gridato gli evviva all'Italia ed al Reggimento «Udine».

—

Questa sera, ai rappresentanti del Reggimento verrà offerto un banchetto all'Albergo d'Italia.

Un incidente automobilistico.

L'altra mattina l'automobile del signor Enrico Salem di Trieste, giunto a Trivignano, ad uno svolto rapidissimo s'incontrò in una carretta. Lo chauffer Giuseppe Ghirardi d'anni 37, torinese sterzò prontamente per evitare un urto, ma per la violenza della corsa l'automobile si capovolse sul ciglio del fossato.

Il Salem fu sbalzato dal lato opposto, lo chauffer invece rimase sotto la macchina che pesa circa quindici quintali.

Accorsero alcuni contadini, liberarono il Ghirardi e lo condussero col suo padrone a Trivignano. Il sig. Morelli De Rossi Giovanni, udinese, avvertito del fatto si recò con una sua automobile a Trivignano e trasportò il Salem e il suo chauffer al nostro Ospedale di Cividale.

Quivi il dott. Pozzo riscontrò al Ghirardi una frattura al margine superiore della scapola destra e contusioni alla spalla destra ed al torace, per cui guarirà in un mese.

Il Salem aveva riportato soltanto delle leggere contusioni al ginocchio destro.

Un assemblea detla Camera del Lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si adunò venerdì sera e nominò una commissione per studiare i progetti della istituenda Casa del Popolo. Furono scelti a far parte della Commissione, Savio, Dozza e Candriello.

Fu deciso di tenere presto un Comizio onde iniziare un'agitazione per l'enorme aumento del costo della vita, di presentare un'istanza al Prefetto per l'istituzione dei probiviri nelle Industrie; di appoggiare l'agitazione dei fonditori i quali presenteranno tra pochi giorni un memoriale ai padroni e di accordare pieno ed incondizionato appoggio all'Unione Agenti, circa il riposo festivo.

Cittadini, accorrete...

La pattuglia delle guardie di P. S. che presta servizio notturno, l'altra mattina fuori Porta Aquileia, incontrò due vecchie conoscenze della questura, certi Gremese Luigi e Passoni Arturo, e li invitò perciò a seguirli fino alla medesima. Ad un certo punto, il Passoni si ribellò agli agenti e si mise a menar pugni accompagnandoli con una sequela di inginrie.

In aiuto delle guardie accorsero due guardie di sorveglianza notturna ed il Passoni fu ridotto all'impotenza.

Lungo la via l'arrestato, sperando che la popolazione insorgesse in suo soccorso nel silenzio della notte, a voce alta arringava: «Cittadini, accorrete. Gli assassini della Questura...»

Ma nessuno rispose, e i due amici, bon grè, mal grè doverono passare alle prigioni.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampero 4, Udine.

Tra medici e medicature.

Il fornaio Condotti Giuseppe di anni 18, venuto in rissa, per futili motivi, con un altro giovane della sua età, riportò una ferita lacero contusa alla regione inteorbitaria e varie graffiature alla guancia destra ed alla mano sinistra. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

— Il macellaio Antonio Bellini fu Gaspero di anni 31, udinese, ieri durante il lavoro si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in giorni otto.

— Il fanciullo Vittorio Bulfoni di Luigi di anni 6, ieri cadendo accidentalmente, si ferì alla regione sopraorbitaria sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

— Colarizze Gaetano fu Luigi di anni 46, da Pordenone, venne aggredito a mano armato, riportando una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitaria destra ed escoriazioni alla faccia. Giudicato guaribile in 8 giorni.

Offerte per lo stendardo. del Reggimento Cavalleggeri di Udine.

Scheda N.9 rilasciata alla Signora Costanza Hechler Crosti:

Costanza Hechler Crosti (I offerta) Lire 10, Vittoria de Concina L. 10, Maria di Colloredo Mels L. 5, Famiglia Cantarutti L. 2, Sorelle De Toni L. 2, Maria Valentino L. 2, Lucrezia Manin L. 5.

Scheda N.3 rilasciata alla Contessa L. di Colloredo. Mels:

Costanza di Colloredo (prima offerta) L. 10, Emma Ducco di Sbruglio L. 10, Linda di Sbruglio Salvo L. 5, Luisa Del Giudice Passero L. 10, Edvige Chiesa L. 2, Paola Franceschini L. 2, Maria del Mestre L. 2, Adelina Sticolotti L. 2, Teresina De Ponte L. 2, Elena Tissoni Liani L. 2, Giovanna Muzzati L 1, Vittoria Ottavi L. 10, Luigina Ravasi L. 2, Caterina Zamparo L. 1, Ninetta Besarel-Angelini L. 2, Megherita Gennari-Bosero L. 2, Luisa Gabaglio L. 5, Ines Ermolli Gabaglio L. 10, Bruno-Cimador L. 2, Romano-Cicogna L.5, Metz L. 5, Maria Peteani-Pecile L. 5.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 31 ott. al 6 nov. 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi — femmine —
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Vicario Angelo agricoltore con Cecilia Floretti tessitrice, Carmelo Ombrelli aggiustatore con Maria Barro casalinga, Erminio Chiarandini fornaio con Caterina Vidal setainola, Emilio Castellani agente con Irma D'Agostino casalinga, Pietro Giovanni Orlando magazziniere con Marta Piazza sarta, Alessandro Zinant cameriere con Caterina Taillade casalinga, Valentino Juri agricoltore con Ida Cenci cucitrice.

MATRIMONI.

Giuseppe Sebastianutti falegname con Gemma De Paoli seggiolaia, Oliviero Venturini intagliatore con Luigia Pertoldi sarta, Ferdinando Sambucco facchino con Irene Drusini setaiuola, Guglielmo Coss pittore con Ida De Maio sarta, Massimo Voncini sarto con Ermenegilda Zorzenone sarta.

MORTI.

Anna Bossi ved. Dalan d'anni 77 civile, Ada Del Fabbro di Giuseppe d'anni 1, Anna Nardoni di Attilio d'anni 1 e mesi 6, Aldo Stella di Umberto d'anni 1 e mesi 4, Lucia Giuliani ved. Feruglio d'anni 63 contadina, Marina De Paoli di Celeste di mesi 2, Cecilia Ronchi fu Giuseppe d'anni 83 casalinga, Maria Merluzzi fu Antonio d'anni 66 casalinga, Angela Marigo ved. Galanda d'anni 67 casalinga, Ermenegildo Liberale di Antonio di mesi 3, Gemma Trevisan di Giuseppe di mesi 13, Dolorer Barbetti di Giuseppe di mesi 13, Matilde Tedesco ved. Raffaelli d'anni 73 casalinga, Maria Stella di Leonardo di mesi 6, Bortolo Filippo fu Simeone d'anni 73 pubblico banditore, Prezza Savoia Orsola d'anni 32 villica, Anna Orlandi di Maria di giorni 15, Antonio Tabacco fu Domenico d'anni 78 calzolaio, Milenka Katuric di Michele d'anni 18 studentessa, Venanzio Basso d'anni 39 capo operaio, Caterina Menis ved. Indri d'anni 75 casalinga, Marco De Mattia fu Michele d'anni 56 mediatore, Teresa Gerussi fu Giacomo d'anni 43 casalinga.

Totale N. 23
dei quali 14 a domicilio.

Lagni del pubblico.

Indecenze da togliersi.

Già altre volte di questi lagni ebbe ad occuparsene un giornale della stampa cittadina e nulla ancora si è provveduto in proposito. Le condizioni statiche in cui versano da molto tempo i gabinetti pubblici di piazza Umberto I.o e quelli di via Sotto Monte sono addirittura indecenti; i primi hanno le porte mancanti dei catenacci di chiusura interni e sono pericolanti essendo queste quasi fracide. Anzi uno è persino mancante della sua relativa porta di chiusura costringendo in tal modo le persone che se ne servono a offendere quel tal articolo del codice.

Quelli poi di via Sotto Monte sono altrettanto in condizioni deplorevoli. Anche essi hanno le porte mancanti o in parte rotti i chiavistelli di chiusura; poi il muro interno, costruito in cemento, è in gran parte crollato. Siccome da tanto tempo si lamentano queste tristi condizioni, sarebbe ora che il Municipio ne ascoltasse i lagni e provvedesse in proposito colle dovute e necessarie riparazioni per il bisogno del pubblico e per il decoro della Città.

Un cittadino.

ARTE E TEATRI.

Il Grand Guignol.

Quale delusione! Ieri sera moltissimi erano accorsi al « Minerva » nella speranza che la Compagnia Sainati avrebbe finalmente soppresso dal suo repertorio ogni lavoro men che educativo e corretto.

E infatti, 3 dei 4 lavori rappresentati diedero questa illusione. Ma l'ultimo una farsa ridicola e immorale, nauseò gli onesti.

Questo diciamo con la nostra solita franchezza, spiacenti che una Compagnia eletta di artisti accolga numeri, da *variétés*.

Assan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Rincrescimenti tardivi.

Riceviamo troppo spesso, ohimè! lettere che cominciano così: « Le Pillole Pink mi hanno guarito e mi duole assai di non averle prese più presto. Sono stato malato durante 2, 3 o 6 anni, ecc... » È penoso di dover constatare questi rincrescimenti tardivi, questa incomprensibile noncuranza, allorchè le Pillole Pink guariscono così presto, così bene, così sicuramente. Ecco, per esempio, il caso di una giovane di ventidue anni. Ella è stata guarita dalle Pillole Pink, è vero, ma, lo confessa spontaneamente, non prese le Pillole se non dopo aver provato numerosi altri rimedi e per questo è rimasta malata durante 4 anni, dai diciotto ai ventidue. Ciò sarebbe scusabile se le Pillole Pink fossero un prodotto nascosto, poco conosciuto. Invece, ogni giorno si possono leggere nei giornali degli attestati di guarigione. Coloro che soffrono, uomini o donne, non possono prendersela che con sè medesimi.

(Cl. Lucenti).

La Signorina Gabrieli Fortunata di Sossano per S. Germano dè Berici (Vicenza), Via S. Germano, N. 99, scrive:

« Sono stata malata durante 4 anni. Ora che sono stata ben guarita dalle Pillole Pink, è facile immaginare quanto mi rincresca di non averle prese più presto, e fino dal principio della mia malattia. Volli invece seguire le cure prescrittemi. Avrei dovuto abbandonarle perchè non mi facevano nulla e avrei dovuto prendere le Pillole Pink, tanto più che nella mia famiglia avevano già guarito qualcuno. Ero molto anemica, priva di forze e di sangue. Deperivo ogni giorno ed ora sto a meraviglia, ho buona cera e mangio bene. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, nevrastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, Lire 3,50 la scatola; Lire 18 le sei scatole, franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tossi, il Clhorphènol.

Rappresentanze - Depositi

Via Stazione, 19 AUGUSTO PALMARINI Telefono N. 401

Negozio Confetture, Cioccolato

Via della Posta, Palazzo Banca Popolare

CONFETTURE per nozze e battesimi, Caramelle Drops

CIOCCOLATO Fondand alla crema - Fantasia - Gianduia

prodotti della premiata Ditta

FONGARO e C.

di SCHIO

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. **CESARE FINZI**

docente di **Clinica Ostetrico-ginecologica** della R. Università di Padova

—

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

—

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza **Orchestroni - Piani elettrici** - Fabbricante **Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums** e **Pianoforti.**

Si può diventare MILIONARI

in brevissimo tempo senza azzardare un centesimo

leggere avviso in IV pagina

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiavalute Ellero — Udine.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere " rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ".

" Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

" Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ".

Dott. A. GIOIA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 *la boccetta di 18 pillole lattifughe* — **L. 2** *la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chim. farm.

MILANO - ROMA - GENOVA

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla *fascia esterna e sull'interna istruzione* il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. — *Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.*

GRANDE SARTORIA ALL'„ELEGANZA"

UDINE — Via Manin — Palazzo (ex. Asquini) — Telefono 3-87 — UDINE

PRIMARIA SARTORIA

STOFFE ESTERE — ASSOLUTA NOVITÀ

IMPERMEABILI INGLESI per Uomo e Signora

IMPERMEABILI ALLA TOR DI QUINTO PER UFFICIALI

Assortimento di Camicie, Maglie Calze, Cravatte, ecc.

PELLICCIE

ELEGANZA

ACCURATEZZA

PUNTUALITA

RAPPRESENTANZA Unione Militare

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Audrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI
PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI
FORNITURE
ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc
Catalogo gratis. — Scrivere: *LODEN DAL BRUN* - **Schio.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 lire*, di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonin. a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 81 Livorno — in Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti di Venzone

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

E' della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* = *Provatelo.*

Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Si può diventare MILIONARI

in brevissimo tempo senza azzardare un Centesimo mediante le Obbligazioni del PRESTITO A PREMI

DELLA **REPUBBLICA** DI **S. MARINO**

L'UNICO CHE POSSA OPERARE CON ASSOLUTA GARANZIA
QUESTO MIRACOLO

IL PRESTITO A PREMI della
REPUBBLICA DI S. MARINO
È IL SOLO IN TUTTO IL MONDO
CHE ASSEGNA A
500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

DA	LIRE	UN MILIONE	—	1.000.000
»	»	CINQUECENTOMILA	—	500.000
»	»	DUECENTOMILA	—	200.000
»	»	CENTOMILA	—	100 000
»	»	VENTICINQUEMILA	—	25 000
»	»	VENTIMILA	—	20.000
»	»	QUINDICIMILA	—	15.000
»	»	DIECIMILA	—	10.000
»	»	CINQUEMILA	—	5.000
»	»	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
»	»	MILLE	—	1000
	»	CINQUECENTO	—	500
	»	DUECENTOCINQUANTA	—	250
	»	DUECENTO	—	200
	»	CENTOVENTICINQUE	—	125
»	»	CENTO	—	100

e rimborsi per l'importo complessivo di L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

COLLA GARANZIA ASSOLUTA
CHE CIASCUNA DIECINA DEVE VINCERE
UNO DI QUESTI PREMI e nove rimborsi

e, così, senza correre alcun rischio, **perchè l'importo delle Obbligazioni non premiate viene integralmente restituito**, si possono vincere forti somme. E' pure garantito che Dieci Obbligazioni appartenenti e diecine diverse devono vincere dieci premi per l'importo complessivo di L. **1.525.000.**

I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

Il Prestito di S. Marino è **l'unico in tutto il mondo** che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000 ecc.

GARANZIE Rendita italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un' eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . a L. 28.50
e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . . » 285.—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell' Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO - assuntrice del Prestito - e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In UDINE: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

ANEMIA
ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho esperimenteto sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.